

Testamento biologico. Pdl cerca alleanze, i medici chiarezze

Al forum di Dire New il sottosegretario Roccella e l'Amci

(DIRE - notiziario Sanita') Roma, 21 lug. - Alimentazione e idratazione: sono questi gli scogli su cui si infrangeranno, come prevedibile, i rapporti tra maggioranza e opposizione, alla Camera, durante il dibattito sul testamento biologico. Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi non transige: le basi gettate al Senato non si cambiano. Dal Pd e dall'Idv si levano voci che chiedono al governo uno stop alle "ingerenze". Ma il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella e' convinta che si possano trovare accordi in Parlamento anche su idratazione e alimentazione: "Penso che ci sara' comunque l'accordo con una parte dell'opposizione, per esempio con l'Udc. E credo che si possa trovare una intesa anche con alcune anime del Pd". Il sottosegretario lo ha detto nel corso del Forum "Testamento biologico, una legge che divide", organizzato ieri a Roma dalle Dire New Communication, alla presenza di Vincenzo Saraceni, presidente nazionale dell'Associazione medici cattolici italiani (Amci). Ha moderato l'incontro Giuseppe Pace, direttore dell'Agenzia di stampa Dire. L'Amci ha chiesto alcuni chiarimenti su parte del testo uscito da palazzo Madama. Dunque, il Pdl cerca alleanze. Del resto il sottosegretario e' stato chiaro: idratazione e alimentazione sono punti fermi" del dispositivo sul testamento biologico uscito dal Senato. Un testo che sara' "difficile" da ignorare per la Camera, ha sottolineato Roccella aggiungendo che "sembrerebbe poco rispettoso nei confronti del Senato". "Un margine di aggiustamento- ha continuato- ci puo' essere, ma questa e' la base di partenza". Da parte sua Saraceni ha chiesto chiarimenti sul testo e avanzato una richiesta: l'"allargamento" della platea di riferimento della norma, oggi destinata solo a chi e' in stato vegetativo. Disponibile Roccella che ha assicurato, in tal senso, "l'appoggio del governo. La Camera- ha continuato- potrebbe farlo". Anche se un emendamento in questa direzione fu bocciato al Senato. Saraceni, comunque, ha assicurato che, secondo la sua esperienza, "difficilmente un paziente chiede di morire: se si instaura un rapporto di fiducia con il medico il malato gli si affida completamente. Se con la nuova legge sara' rafforzato il rapporto medico-paziente quest'ultimo penso che non chiedera' di morire ma chiedera' delle cure palliative".